



L'attesa vigilante

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – DICEMBRE 2025

L'anno giubilare volge al termine. Siamo da poco entrati nel tempo di Avvento e in un nuovo anno liturgico, il primo che iniziamo assieme al vescovo Riccardo, che proprio in tale occasione ha scritto un messaggio alla nostra Chiesa diocesana: in esso egli ci provoca - tra i vari aspetti - a sostenere, accompagnare e promuovere la pastorale vocazionale.

Con il nostro appuntamento mensile di preghiera vogliamo accogliere questo invito e chiedere al Signore, con rinnovata consapevolezza, il dono di risposte generose e libere alla sua chiamata.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:
aumenta la nostra fede.

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:
apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.
Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:
aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito
e riversa in noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Rendici attenti all'ascolto della tua Parola
e disponibili ad accogliere il tuo invito
a pregare il Signore della messe
perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito
e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.
Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,
sull'esempio del Signore Gesù
che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo
secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito
e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità,
ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

ORAZIONE

O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze: vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (12,35-40)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: “³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. ³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! ³⁹Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo”.

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO (11 ottobre 2017)

La Speranza cristiana – 36. L'attesa vigilante

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vorrei soffermarmi su quella dimensione della speranza che è *l'attesa vigilante*. Il tema della vigilanza è uno dei fili conduttori del Nuovo Testamento. Gesù predica ai suoi discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito» (*Lc 12,35-*

36). In questo tempo che segue la risurrezione di Gesù, in cui si alternano in continuazione momenti sereni e altri angosciosi, i cristiani non si adagiano mai. Il Vangelo raccomanda di essere come dei servi che non vanno mai a dormire, finché il loro padrone non è rientrato. Questo mondo esige la nostra responsabilità, e noi ce la assumiamo tutta e con amore. Gesù vuole che la nostra esistenza sia laboriosa, che non abbassiamo mai la guardia, per accogliere con gratitudine e stupore ogni nuovo giorno donatoci da Dio. Ogni mattina è una pagina bianca che il cristiano comincia a scrivere con le opere di bene. Noi siamo già stati salvati dalla redenzione di Gesù, però ora *attendiamo* la piena manifestazione della sua signoria: quando finalmente Dio sarà tutto in tutti (cfr *I Cor* 15,28). Nulla è più certo, nella fede dei cristiani, di questo “appuntamento”, questo appuntamento con il Signore, quando Lui verrà. E quando questo giorno arriverà, noi cristiani vogliamo essere come quei servi che hanno passato la notte con i fianchi cinti e le lampade accese: bisogna essere pronti per la salvezza che arriva, pronti all’incontro. Avete pensato, voi, come sarà quell’incontro con Gesù, quando Lui verrà? Ma, sarà un abbraccio, una gioia enorme, una grande gioia! Dobbiamo vivere in attesa di questo incontro!

Il cristiano non è fatto per la noia; semmai per la *pazienza*. Sa che anche nella monotonia di certi giorni sempre uguali è nascosto un mistero di grazia. Ci sono persone che con la perseveranza del loro amore diventano come pozzi che irrigano il deserto. Nulla avviene invano, e nessuna situazione in cui un cristiano si trova immerso è completamente refrattaria all’amore. Nessuna notte è così lunga da far dimenticare la gioia dell’aurora. E quanto più oscura è la notte, tanto più vicina è l’aurora. Se rimaniamo uniti a Gesù, il freddo dei momenti difficili non ci paralizza; e se anche il mondo intero predicasse contro la speranza, se dicesse che il futuro porterà solo nubi oscure, il cristiano sa che in quello stesso futuro c’è il ritorno di Cristo. Quando questo succederà, nessuno lo sa ma il pensiero che al termine della nostra storia c’è Gesù Misericordioso, basta per avere fiducia e non maledire la vita. Tutto verrà salvato. Tutto. Soffriremo, ci saranno momenti che suscitano rabbia e indignazione, ma la dolce e potente memoria di Cristo scacerà la tentazione di pensare che questa vita è sbagliata.

Dopo aver conosciuto Gesù, noi non possiamo far altro che *scrutare la storia con fiducia e speranza*. Gesù è come una casa, e noi ci siamo dentro, e dalle finestre di questa casa noi guardiamo il mondo. Perciò non ci richiudiamo in noi stessi, non rimpiangiamo con malinconia un passato che si presume dorato, ma guardiamo sempre avanti, a un futuro che non è solo opera delle nostre mani, ma che anzitutto è una preoccupazione costante della provvidenza di Dio. Tutto ciò che è opaco un giorno diventerà luce.

E pensiamo che Dio non smentisce sé stesso. Mai. Dio non delude mai. La sua volontà nei nostri confronti non è nebulosa, ma è un progetto di salvezza ben delineato: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (*I Tm* 2,4). Per cui non ci abbandoniamo al fluire degli eventi con pessimismo, come se la storia fosse un treno di cui si è perso il controllo. La rassegnazione non è una virtù cristiana. Come non è da cristiani alzare le spalle o piegare la testa davanti a un destino che ci sembra ineluttabile.

Chi reca speranza al mondo non è mai una persona remissiva. Gesù ci raccomanda di attenderlo senza stare con le mani in mano: «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli» (*Lc* 12,37). Non c'è costruttore di pace che alla fine dei conti non abbia compromesso la sua pace personale, assumendo i problemi degli altri. La persona remissiva, non è un costruttore di pace ma è un pigro, uno che vuole stare comodo. Mentre il cristiano è costruttore di pace quando rischia, quando ha il coraggio di rischiare per portare il bene, il bene che Gesù ci ha donato, ci ha dato come un tesoro.

In ogni giorno della nostra vita, ripetiamo quell'invocazione che i primi discepoli, nella loro lingua aramaica, esprimevano con le parole *Marana tha*, e che ritroviamo nell'ultimo versetto della Bibbia: «Vieni, Signore Gesù!» (*Ap* 22,20). È il ritornello di ogni esistenza cristiana: nel nostro mondo non abbiamo bisogno di altro se non di una carezza del Cristo. Che grazia se, nella preghiera, nei giorni difficili di questa vita, sentiamo la sua voce che risponde e ci rassicura: «Ecco, io vengo presto» (*Ap* 22,7)!

PREGHIERA DEL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi,
Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

TEMPO DI SILENZIO

**DAL MESSAGGIO DEL VESCOVO RICCARDO AI FRATELLI E ALLE SORELLE
CHE VIVONO NEL TERRITORIO DELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO
CONDIVIDENDO LA STESSA FEDE E LA STESSA SPERANZA IN CRISTO,
NOSTRA PACE.**

(Vittorio Veneto, 30 novembre 2025, Prima domenica di Avvento)

Inizia il tempo di Avvento. Si apre davanti a noi il cammino che di giorno in giorno, di domenica in domenica, ci darà la possibilità di accogliere il dono che Dio Padre ha fatto una volta per sempre all’umanità attraverso le parole, i gesti, gli sguardi, la persona di Gesù. Un dono che continuamente si rinnova per l’azione discreta ed efficace dello Spirito Santo.

Mi rivolgo a tutti e a tutte, come vostro Pastore, con il desiderio e l’augurio che sia data a ciascuno di noi, e alla comunità diocesana nel suo insieme, la possibilità di far spazio a questo dono – nel cuore, nei pensieri, nelle azioni – un po’ come gli ha fatto spazio Maria di Nazaret con il suo “eccomi”.

La Chiesa di Dio che è a Vittorio Veneto inizia il nuovo anno liturgico assieme al nuovo vescovo. A me, vescovo da poco più di sei mesi, è chiesto di proseguire la missione dei vescovi che mi hanno preceduto. Il mio compito, al quale si associano i presbiteri e i diaconi, è quello di riconoscere il tanto bene che Dio ha seminato nei solchi di questa Chiesa; di mettere in guardia da tutto ciò che potrebbe minacciare e compromettere la maturazione di quanto è stato seminato; di aiutare a raccogliere i buoni frutti che la grazia di Dio ha fatto maturare, perché siano condivisi e permettano a tanti di vivere secondo verità e giustizia.

Vorrei poi richiamare alcuni aspetti “ordinari” della vita e della missione della Chiesa, per incoraggiarvi nel percorrere la strada che Gesù ci ha aperto e continua ad aprirci.

[...] Il secondo sono *i percorsi formativi proposti dalle parrocchie, dalle unità pastorali, dalle foranie, dalla diocesi, dalle comunità di vita consacrata, dalle associazioni e dai movimenti*. Non è necessario che tutti facciano tutto. Si dovrà tener conto delle diverse situazioni in cui si trovano le persone e le famiglie, dei diversi tempi della vita e delle concrete possibilità. Dovranno probabilmente essere ripensate alcune forme del cammino di “iniziazione cristiana”, dell’accompagnamento spirituale dei giovani, delle proposte vocazionali, del sostegno alla testimonianza cristiana delle famiglie. Nel frattempo, però, non perdiamo di vista quello che già offre la comunità ecclesiale. Mi permetto, in particolare, di rivolgere a tutti l’invito a entrare in contatto personalmente e in gruppo con la Parola di Dio attestata nei libri della Bibbia: è dall’ascolto che nasce la fede, risposta di amore all’amore di Dio che

sempre ci precede.

[...] Per il resto, cerchiamo di continuare a seguire i “solchi generativi di speranza” segnalati nella lettera pastorale che il mio caro predecessore, Mons. Corrado Pizziolo, ha indirizzato alla diocesi il 3 luglio 2024. Sapendo che il regno di Dio è «come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura» (Mc 4,26-29). E speriamo che tra i frutti buoni che ci sarà dato di raccogliere ci siano anche vocazioni al ministero presbiterale e alla vita consacrata. Preghiamo per questo!

Lo scopo di tutto questo non è di “far funzionare meglio le cose di Chiesa”. Non siamo preoccupati di noi stessi, della nostra efficienza o della nostra sopravvivenza. Ci interessa piuttosto la ricerca delle vie da percorrere per corrispondere al dono che abbiamo ricevuto – il dono della fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, Fratello, Maestro, Amico – così che questo stesso dono sia conosciuto, apprezzato ed eventualmente accolto da tanti altri. È un cammino appassionante da percorrere insieme: vescovo, presbiteri, diaconi, consacrati e consacrate, fedeli laici, uomini e donne, nelle diverse età e circostanze della vita, ciascuno secondo la propria vocazione e i propri carismi, nella corresponsabilità che nasce dal Battesimo.

Siamo Chiesa, popolo fedele di Dio, per testimoniare che Gesù è la nostra pace. Una pace che non è sinonimo di tranquillità, di assenza di problemi e di tensioni, ma è il frutto della disponibilità a riconoscere la dignità di ogni persona umana in quanto tale; della disponibilità al dialogo e alla ricerca condivisa del bene; della difesa dei diritti dei piccoli e dei più deboli.

È questa pace il dono da accogliere nell’anno liturgico che, vescovo e comunità diocesana, iniziamo assieme per la prima volta.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA DEL VESCOVO RICCARDO PER LA GIORNATA DEL SEMINARIO (23 novembre 2025)

Signore Gesù,

tu conosci quello che c’è nel cuore di ogni essere umano.

Tu sai quanto profondo è il desiderio di vita che abita in ciascuno di noi, in mezzo a tante paure, a tante illusioni e incertezze.

Liberaci dal male che ci impedisce di aprire il nostro cuore a te, che con il Padre e lo Spirito Santo sei fonte della vita.

Guarda alla tua e nostra Chiesa:
donale la gioia di poter contare ancora
sulla disponibilità dei ragazzi e dei giovani
che chiami a seguirti sulla via del sacerdozio ministeriale.
Guarda ai seminaristi della nostra diocesi
che, nella varietà dei percorsi e delle esperienze,
stanno maturando la loro vocazione e consolidando la loro formazione.

Fa' che incontrandoti nell'ascolto della tua Parola,
nella celebrazione dei Santi Misteri,
nell'attenzione ai piccoli e ai poveri,
abbiano la gioia di dire: «Tu sei la mia vita, Signore!».

Dona sapienza ai loro formatori.
Dona alle comunità alle quali sono affidati
la capacità di accoglierli e di accompagnarli con simpatia.

E tu, Vergine Maria, Madre di Dio, Madre della Chiesa,
accompagna con la tua preghiera il cammino dei seminaristi
della nostra diocesi e delle diocesi sorelle:
ispira in loro lo stesso "eccomi" con il quale hai accolto
la parola che ti chiamava a dare la vita, nel tempo,
a Colui che da sempre e per sempre è la nostra vita.
Amen.

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA PER LA 62[^] GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (11 maggio 2025)

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la via affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo spalanchi nel nostro cuore la porta della fede:
ci insegni a pregare, a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli e tue discepole
e attraverso la nostra vita arricchisci la tua Chiesa di tante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli e figlie di Dio. Amen.

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Uniti nella fede e nella speranza in attesa della venuta del nostro Salvatore, innalziamo al Padre la nostra fiduciosa preghiera: **Vieni, Signore Gesù!**

- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e assisti il cammino della tua Chiesa che si appresta a chiudere l'Anno Santo: fa' che possiamo raccoglierne i frutti in abbondanti scelte di vita al servizio del Vangelo e dei fratelli. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e custodisci le sorti dell'umanità ferita da tanta violenza e dalle guerre: fa' che ogni uomo e ogni donna abbia il coraggio di intraprendere strade di giustizia, di perdono e di pace. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e benedici Nicola Durante, Giuseppe Prencipe, Giacomo Toffolatti che il prossimo 8 dicembre saranno ordinati diaconi permanenti per la nostra Chiesa: fa' che siano testimoni autentici della tua cura per i piccoli, gli ultimi e i poveri. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e alimenta la fede nei ragazzi e nei giovani delle nostre parrocchie: fa' che possano trovare nella tua Parola la luce e la forza per scelte di vita coraggiose e generose. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e accompagna il papa Leone, il vescovo Riccardo, quanti in questo anno sono stati ordinati diaconi o presbiteri, quanti si sono uniti in matrimonio, quanti hanno ricevuto un ministero istituito, quanti si sono consacrati a te nelle varie forme della vita religiosa o consacrata: fa' che perseverino nella pazienza e nella gioia. Ti supplichiamo:
- Vieni, Signore Gesù, unica Speranza del mondo, e accogli nella tua dimora i nostri fratelli e sorelle che in quest'anno ci hanno lasciati, specialmente quanti si sono impegnati nel *Monastero invisibile* e nella preghiera per le vocazioni: fa' che possano godere in eterno della contemplazione del tuo volto. Ti supplichiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE Saziati dal pane del cielo, o Signore, ti chiediamo che, per la forza di questo sacramento di carità, maturino quei semi che in abbondanza spargi nel campo della tua Chiesa, perché molti scelgano nella loro vita di servire te nei fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE - DIO SIA BENEDETTO... - CANTO DI REPOSIZIONE

SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE presieduta dal vescovo Riccardo

Giovedì 4 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa arcipretale di Caneva